

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Milano

nella seduta dell'11 marzo 2004,

- preso atto della persistente situazione di grave disservizio dell'Ufficio UNEP di Milano, che si manifesta in:
 - code e ritardi dell'ufficio accettazioni e registrazioni atti,
 - gravissime difficoltà alla distribuzione-smistamento atti,
 - paralisi dell'ufficio scarico e resa atti,
 - ritardi nelle notifiche e nelle esecuzioni,
 - scarsa informatizzazione degli uffici,
 - notevoli problemi sindacali in essere,
 - complessiva anarchia degli uffici generata da un'evidente situazione di disorganizzazione, da tensioni fra il personale e da numerose assenze;
- preso atto che questa situazione ormai da due settimane peggiora giorno dopo giorno senza dare segni di miglioramento;
- preso atto che nei prossimi giorni sono previste assemblee sindacali e scioperi del personale UNEP;
- preso atto che tale grave situazione si sta estendendo anche alle sezioni distaccate del Tribunale di Milano ed agli altri Tribunali del Distretto di Corte d'Appello di Milano;
- preso atto delle numerosissime e costanti lamentele degli avvocati milanesi sottoposti a disagi continui, a code interminabili, ad assurde ricerche di atti o referenti qualificati;
- preso atto di tutti i problemi che questa situazione sta comportando e comporterà all'amministrazione della giustizia milanese, visto che iniziano a decadere i termini per le varie scadenze, i pignoramenti e le udienze;

delibera

di fare propria la richiesta, già inoltrata dal Presidente dell'Ordine con lettera del 4 marzo 2004, di richiesta di **ispezione ministeriale** presso i suddetti uffici, che accerti la situazione in essere e le relative responsabilità;

invita

tutte le autorità competenti, in particolare la Dirigenza dell'ufficio UNEP, la presidenza della Corte d'Appello e il Ministero della Giustizia ad adottare immediatamente tutti i provvedimenti necessari ed urgenti che permettano il ripristino di una situazione di accettabilità;

la Procura della Repubblica a verificare se in questi giorni vi sia stata "interruzione di pubblico servizio";

il Ministero della Giustizia e l'Ente Poste ad attuare al più presto ogni iniziativa volta a sostituire l'attività di notificazione degli ufficiali giudiziari con altri strumenti tecnologici adeguati.

Il Consiglio e l'Avvocatura milanese, raggiunto ormai il limite massimo di sopportazione, si riservano di adottare ogni drastica misura possibile.

Il Segretario
Avv. Carlo Allorio

Il Presidente
Avv. Paolo Giuggioli